ANNO III. Udine 26 Febbraio 1865 N.° 9

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 50
Per l' Estero » » » . . . . » 5. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 25 febbraio

Il nostro mercato delle sete perdura tuttora nella calma più completa, e quando si rifletta alla estrema scarsezza delle nostre rimanenze che non offrono campo ad affari d' importanza, ed alle pretese fuor di misura elevate dei detentori che non lasciano lusinga di margine sui corsi delle piazze di consumo, non deve far meraviglia se non possiamo citare delle vendite che valgano la pena di venir riportate.

Siamo in un epoca di transizione, e le incertezze e le perplessità dominano tutto il mondo serico. Le prospettive di una buona primavera porterebbero un gran colpo ai prezzi attuali; e dall' altra parte i primi rovesci allo schiudersi delle sementi li farebbero aumentare di nuovo, senza poter prevedere fin dove potrebbero salire.

Tutte le congetture dipendono adunque dall' esito più o meno sicuro del nuovo raccolto, e in tale stato di cose i nostri negozianti non trovano altra via da seguire che quella della prudenza. Ed infatti, se per un dato tempo si asterranno dalle operazioni di qualche portata e si limiteranno a non trattare che gli affari più urgenti della giornata, non potranno andar incontro a certe conseguenze, e le perdite che avessero a subire per questa astensione, saranno largamente compensate dalla sicurezza di aver scongiurato un pericolo, che coi prezzi che corrono è quasi evidente.

Siamo finalmente riusciti a poter fondare anche qui da noi uno Stabilimento pegli *Assaggi Precoci* delle sementi, e se i nostri eccitamenti non vennero accolti dall' Associazione Agraria, non caddero per questo nel vuoto. Il sig. Giuseppe Giacomelli, con una abnegazione e con un disinteresse che altamente lo onora, si è messo a capo di questa istituzione che dovrà indubbiamente portare dei grandi avvantaggi alla sericoltura, e per i quali i bacocultori dovranno andar riconoscenti alle sue cure. Qui di seguito facciamo seguire le norme prefisse.

ESPERIMENTI PRECOCI

delle sementi dei Bachi

Stabilimento di Udine

Nell' idea di migliorare per quanto si può la triste condizione della nostra sericoltura ed animato dai buoni effetti ottenuti l' anno decorso nei principali paesi di produzione, mi sono determinato ad istituire anche nella nostra città uno Stabilimento pelle prove antecipate delle sementi dei Bachi. Le misure che ho prese per avere della buona foglia di gelso per i primi giorni di marzo, e l' assistenza di espertissimi bacologhi che volonterosi hanno accettato di assumere la direzione dell' allevamento, mi danno la lusinga di poter raggiungere lo scopo che mi sono prefisso.

Con questo mezzo gli educatori di bachi potranno venir assicurati sulla probabile riuscita delle loro sementi, e conoscere per tempo se le provenienze giapponesi siano annuali o polivoltine, e se avvariate o meno; e quindi esser in grado di provvedere diversamente, quando le prove non corrispondessero alla loro aspettativa.

Condizioni

1. L' esperimento sarà fatto sopra 200 grani di semente che verranno spediti all' indirizzo del sottoscritto, contrassegnati dal nome del proprietario o da una cifra qualunque, e colla indicazione della reale provenienza.

2. Il corrispettivo della spesa viene limitato a soli fiorini 8 per campione da spedirsi in unione al seme.

3. Ogni settimana sarà pubblicata sul giornale *La Industria* una esatta relazione dell' andamento dei singoli campioni, accennandoli per numero progressivo, e mandato un numero gratis ad ogni proprietario.

4. Sarà conservato il più scrupoloso secreto sul nome del proprietario, a meno che taluno non desiderasse una preventiva pubblicità.

5. Se il sistema adottato per avere la foglia in tempo, o che la contrarietà della stagione od altre cause impedissero assolutamente l' attuazione di queste prove, i campioni col denaro esborsato saranno puntualmente rimandati ai singoli proprietari.

Vivo nella fiducia che ognuno vorrà incoraggiare questa intrapresa, che tende a far prosperare la industria serica dei nostri paesi e quindi invito bacocultori e negozianti ad affidarmi l'esperimento delle sementi e a mandarmi al più presto i loro campioni.

Udine 25 febbrajo 1865.

GIUSEPPE GIACOMELLI.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 16 febbraio

Da due a tre settimane a questa parte il nostro mercato delle sete si mantenne decisamente in calma, ciò che vien attribuito in principalità al rapido progresso dell' aumento e all' attività tanto pronunciata della prima quindicina dell' anno. È manifesto che il consumo dura fatica a seguire questo movimento, e i compratori non sapendo più da qual parte girarsi, presentano una disperata resistenza prima di assoggettarsi a prezzi che, per la loro elevazione e per l' epoca cui tocchiamo, fanno temere qualche pericolo. La situazione, del resto, è precisamente quella che la gente interessata nel commercio delle sete aveva prevista da qualche tempo, e non vediamo la probabilità ch' ella possa mutarsi, se prima i rinforzi della China e del Giappone non si facciano più considerevoli, o che la prospettiva di un buon raccolto in Europa non presenti più fondate speranze. Ma questo non impedirà che si manifesti di tratto in tratto qualche lieve fluttuazione nei corsi, sia per istabilire l' equilibrio fra le differenti provenienze, che per marcare una minore o maggior tendenza agli acquisti; ed infatti dobbiamo in questo momento segnalarvi una leggiera debolezza nei prezzi della nostra piazza, causata dalle vendite cattive che per certe qualità, come per esempio le giapponesi Maibash secondarie, si traduce in una decisa riduzione di 6 a 9 den. sui prezzi più alti del mese di gennaio. Bisogna però avvertire che questo genere di sete veniva in allora pagato comparativamente più caro di tutte le altre qualità, per cui questa piccola rettificazione non ha per se stessa niente d' allarmante. L' esiguità dei nostri depositi e degli arrivi in aspettativa, dovrà probabilmente impedire una eguale diminuzione nei corsi delle altre qualità, e piuttosto sarà da attendersi una ripresa tosto che la fabbrica avrà consumate le sue scarse provviste.

I prezzi attuali si reggono come segue:

Tsatlées terze classiche	S. 26	a 26:3
» » non classiche	» —	» 25:6
» quarte buone	» 24:6	» 24:9
Giapponesi flottes nouées 12/18	» —	» 28:6
» » » 18/23	» 27:3	» 27:6

Gli ultimi avvisi telegrafici ricevuti in questi giorni da Shanghai in data del 26 dicembre, ci annunziano l' acquisto di 1500 Balle fra chinesi e giapponesi, con un deposito invenduto di circa balle 2000, e un piccolo rialzo sui prezzi dopo l' ultima valigia. Gli acquisti per l' Europa di tutta la campagna, ascendono a 29,000 balle contro 31,000 dell' anno passato all' epoca stessa. Come si vede, le previsioni di un deficit nei rinforzi, anche confrontati colle scarse importazioni dell' anno decorso, si sono completamente avverate, e il Giappone non è in misura di spedirci quelle quantità considerevoli che si dicevano accumulate nell' interno del paese.

Si sono fatte ultimamente delle vendite in sete d' Italia a prezzi piuttosto alti, e a quanto pare pel continente, ove una tale provenienza è in questo momento in gran favore. Abbiamo un buon corrente d' affari nei lavorati inglesi, e come al solito a circa 1 scellino al dissotto dei prezzi corrispondenti pelle greggie, quando si unisca il costo della riduzione.

Lione 21 Febbraio

La nostra Stagionatura ha registrato nel corso della settimana passata la misera cifra di chil. 35,092, contro 45,116 della settimana antecedente.

Un' altra notizia di pace in America, che questa volta era accompagnata da tutte quelle circostanze che potevano farla ritenere come seria, venne, come tutte le altre, seguita da un disappunto tanto più crudele, in quanto che le speranze per un istante concepite, sembravano più autorizzate che mai. La smentita portataci nel domani dal telegrafo, non ha lasciato tempo agli affari di poter scontare la probabilità di una soluzione favorevole.

Ormai non v' è più che la sicurezza di una pace in America che possa scuotere il nostro mercato, le cui operazioni non furono mai tanto lente e stentate come in questo momento.

Ad onta però di questa estrema freddezza nelle tranzazioni, i nostri prezzi conservano sempre tutta la loro stabilità, e provano sempre più la confidenza immovibile che la scarsezza della materia prima inspira ai detentori di sete.

Milano, 22 febbrajo 1865.

(V.B.) Si è iniziata la settimata con disposizione poco favorevole agli affari, se si eccettua l' acquisto avvenuto di rilevante partita greggia sublime cremonese, e romagnola fina, ragguagliata a contante, L. 94.50, e 92.50 in circa; e di altre correnti venete 11|14, intorno a L. 85 e 86. Del rimanente, strafilati e trame, dietro le notizie languenti del consumo, si vendono lentamente in fermezza di prezzo per le qualità classiche e sublimi, in qualche riduzione per le secondarie. Le sete asiatiche subirono insensibilmente la stessa influenza; perciò in complesso poche vendite si ebbero a segnalare. I cascami in continuo favore.

Sembra dalle domande spiegate, benchè in prezzi ridotti, che fra una quindicina si potrà riprendere quelle frazioni che ora si perdono sopra i diversi articoli.

— Scrivono da Nuova-York al *Moniteur des Soies* in data 28 Gennajo.

Noi non abbiamo mai preteso a farla da profeti e perciò lasciamo agli organi della stampa il pensiero di determinare il giorno e l' ora in cui verrà segnata la

pace, e ci limitiamo a ripetere che non saremmo più sorpresi di veder sciolta la Confederazione nelle prime ventiquattro ore, che di sentire che la potrà durare ancora per molti mesi. Il seguito non interotto dei successi delle nostre armate e gli spamodici sforzi dei nostri avversari ci garantiscono la possibilità d' una pace non lontana; ed è appunto la coscienza d' un tale avvenimento che ci porta a ritenere che la situazione generale sia abbastanza soddisfacente.

Ma se noi non ci assumiamo l' incarico di predire il futuro, non è per questo da ritenere che non vediamo con chiarezza quanto succede in questo momento; vediamo per esempio fra le altre cose che siamo entrati in un periodo di transizione, che dallo stato di guerra ci farà passare a quello di pace e che ci troviamo ormai di fronte a quo' pericoli ai quali abbiamo le tanto volte fatto allusione in questi ultimi tempi. I commercianti e i finanzieri sono talmente fuori di strada, che si perdono in congietture sull' influenza che è chiamato ad esercitare il ritorno a una situazione normale e tanto più che questa influenza non si farà soltanto sentire da questa parte dell' Atlantico, ma pur anche in Europa, ciò che dovrà inevitabilmente produrre un forte contraccolpo sulle nostre relazioni internazionali. In faccia di una simile alternativa, non vi ha che una strada a seguire per evitare gli scogli dell' attuale posizione, quella della prudenza.

Partendo da questo punto di vista, noi vediamo intanto con piacere che in quasi tutti i rami del nostro commercio sia penetrata la necessità dell' astensione, e siamo ben contenti di poter constatare che la calma sia subentrata in ogni genere d' affari.

Il nostro mercato monetario si mantiene sempre nella stessa condizione; il denaro è abbondante, e l' ultimo versamento pell' imprestito si è effettuato senza turbare minimamente l' equilibrio della piazza: è da rimarcarsi soltanto che la riserva delle banche e dei stabilimenti particolari per le carte di pura speculazione, viene estesa da qualche giorno anche agli effetti pella piazza. In conseguenza i cotoni hanno subito un ribasso di circa il 30 a 33 p. 0/0 e si teme che una eguale diminuzione possa effettuarsi in breve anche pelle stoffe.

E per quello riguarda i tessuti esteri, non possiamo dirvi se non che l' importazione è di molto ridotta, e che sebbene gli affari siano tuttora in gran calma, la stagnazione è tuttavia meno completa che nelle prime settimane dell' anno. Le seterie nere sono generalmente ben sostenute, ed è ben raro il caso che il compratore non possa coprirsi nelle vendite dell' aggio del 100 p. 0/0, o del dazio del 45 p. 0/0. Le qualità ordinarie sono affatto neglette, e le stoffe di merito trovano facile impiego, ma per piccole partite.

— Si legge nel *Commercio Italiano*

Torino 23 febbraio. — Siamo di nuovo al ribasso e su tutta la linea.

Il segnale venne dato dalla borsa di Parigi, la quale martedì chiuse con una sensibile reazione in tutti i valori. La causa si attribuisce al timore di nuove complicazioni per la questione dei Ducati, distaccati dalla Danimarca; ma come è facile desumere, questo sarebbe un pretesto ben inconseguente, quando altre ragioni più plausibili non vi fossero collegate.

Intanto la rendita francese che lunedì erasi valutata a *67:40 declinò* a *67:23* — I *consolidati* inglesi ribassarono di 1/8 riducendosi a 89 1/4 — La rendita italiana fu ancora più colpita e da L. 65:40 declinò a 64:80 — I valori industriali e le ferrovie furono trascinate nel movimento delle rendite.

Il mobiliare francese *ha* perduto L. 28 in una sola borsa, ribassando da 963 a 935: il mobiliare italiano L. 20 riducendosi da L. 460 a 440.

Questo nuovo ed inaspettato movimento di reazione ha impressionato tutti i mercati, i quali oggi erano inondati da offerte di vendite.

A Torino la rendita che ieri era sostenuta a 65:05, all' apertura della borsa d' oggi era offerta a 64:75, più tardi però riacquistò favore e chiuse al corso legale di 64:90 — La Banca da L. 1600 declinò a 1570, per fine mese. — Il mobiliare da 455 a 445 — Negli altri valori nessuna contrattazione.

La vendita dei beni demaniali in Italia

Il risultato delle sottoscrizioni de' beni nazionali racchiude un grave insegnamento. Esso prova quanto il credito diventa ogni giorno più raro, più difficile, e più diffidente.

E che! Ecco un imprestito, le cui garanzie riposano sul pegno più solido di tutti, il suolo; un imprestito che dà un frutto del 10 per 100, lanciato e patrocinato dalle sommità finanziere dell' Italia, della Svizzera, dell' Alemagna, dell' Inghilterra, dell' Olanda, e quest' imprestito che, pochi anni fa ancora, sarebbe stato coperto venti volte, non è stato coperto oggi nemmeno due volte!

Vi ha in ciò, noi lo ripetiamo, dice la *France*, un profondo insegnamento, ed il ministro delle finanze non potrebbe troppo meditarvi sopra.

A qual prezzo infatti, in presenza de' risultati dell' ultima sottoscrizione, si potranno, d' ora innanzi negoziare i nostri imprestiti consolidati?

Questi non fruttano il 10 per 100, e non riposano sopra nessuna ipoteca speciale!

Bisognerà dunque, per trovare a collocarli, discendere a' prezzi avviliti de' fondi turchi e messicani?

Noi lo temiamo, se non vi si fa attenzione; e lungi dal dissimulare un pericolo che intravediamo, ma che può ancora essere evitato, lo segnaliamo all' attenzione di tutti gli uomini vigilanti, e specialmente a quella del signor ministro delle finanze.

È cosa urgente di porre rimedio alla situazione. L' Italia infatti è costretta dalla forza delle cose a ricorrere più d' una volta ancora al credito.

È essenziale che possa farlo a condizioni presso a poco normali e regolari, e che non si trovi ridotta alla necessità di prendere ad imprestito, a condizioni *impossibili*, condizioni che sono generalmente seguite dalla impossibilità di contrarre nuovi imprestiti.

Perciò bisogna giungere, non già ad un equilibrio che noi siamo condannati a non vedere per lungo tempo nei nostri budget, ma almeno alla manifestazione pratica d' uno spirito d' ordine e d' economia sufficienti per determinare la natura del male, e limitarne, progressivamente, l' estensione.

Se questo male è tale che debba portar via l' ammalato, è meglio dirlo subito ed operare una riduzione del debito. Se in vece, come noi crediamo, o, per essere più sinceri, come speriamo, il male può essere combattuto, bisogna porsi energicamente all' opera, diminuire le spese, ed accrescere l' introito; non divertirsi più a fare i soldati, non fabbricar più bastimenti corazzati, non imprendere più lavori costosi, non costruire più porti militari nè fortezze, ed invece, raddoppiare, triplicare l' imposta sulla ricchezza mobiliare, prelevare le tasse, qualunque sia la loro forma, là dove si possono prelevare, poichè tutto è da preferirsi a quell' orribile stato di cose, che Mirabeau chiamava la *hideuse banqueroute*.

L' Italia, la quale è povera, essenzialmente povera, — noi ripetiamo questa parola a bella posta, perchè parliamo il linguaggio della verità, e non quello dell' adulazione l' Italia rinnisca le sue forze, e si fermi. È ancora in tempo!

Non dia più orecchio a coloro i quali le dicono che il suo credito è inesauribile; che il suo debito è inferiore a quello della Francia e dell' Inghilterra, che il suo suolo è ricco, la sua agricolture fiorente e la sua industria in progresso; e che i suoi abitanti sono i più attivi ed i più intelligenti del globo.

La verità è che l' Italia trova già difficilmente a togliere ad imprestito al 10 per 100 sopra ipoteca, che il suo debito divora quasi la metà del suo budget, ciò che, colle dovute proporzioni, lo rende molto più pesante di quello da cui è aggravata la Francia o l' Inghilterra; che le sue importazioni oltrepassano, ogni anno, le sue esportazioni per una somma considerabile, ciò che prova che la sua industria, la quale manca di macchine, di carbone, di capitale a *buon mercato*, e di tutti gli stromenti necessarii per prosperare, non è in istato di sostenere la concorrenza coll' estero; che i suoi abitanti infine, di cui non vogliamo mettere in dubbio l' intelligenza, amano *forse* troppo il *non far niente*, e non hanno in ogni caso nè i gusti nè la muscolatura necessari per togliere la supremazia agli operai di Yorkshire, o delle fabbriche lionesi.

Ora, quando si sta in questa situazione, che è innegabile, indiscutibile, che in una parola salta agli occhi, bisogna *fermarsi*.

Il tutto consiste nel saperlo fare a tempo e nell' avere energia e volontà!

Auguriamo amendue queste qualità al signor Sella.

(*Indipendente*).

PROVE PRECOCI DELLE SEMENTI BACHI

Stabilimento di Torino

Bollettino del 20 febbraio.

La covatura dei campioni ha preceduto con tutta regolarità, ed ora la temperatura ha raggiunto da varii giorni l' elevatezza di gradi 18 a 19 Reamur, al qual punto viene costantemente mantenuta.

I campioni di razza giapponese riprodotta, classificati coi N. 8, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24. 25, 26, a 34 nacquero regolarmente dopo 15 o 18 giorni di covatura, e i bachi in generale procedono bene verso la prima malattia.

I campioni dei cartoni originarii, vanno più a rilento e solo oggi abbiamo veduto comparire qualche baco ai N. 27 e 29. Però le regolari gradazioni del colore, che le uova attaccate ai cartoni hanno subito durante le varie fasi dello sviluppo dell' embrione, lasciano tutta la speranza di avere presto una felice nascita.

I campioni di Macedonia, classificati ai N. 1, 2, 3, 5, 6, e 33, come pure il N. 4 Nagassachi sono in corso di nascita.

Quelli del N. 7, Montagne Occidentali, 9 Estremo Caucaso; 11 e 12 Crajova, 36 Tiflis e 40 Chirwan sono pure addietro, e la nascita non potrà aver luogo che fra qualche giorno.

(*Dal Comm. Italiano*)

GRANI

Udine 25 febbraio. Nessuna variazione da segnalare nell' andamento del nostro mercato, se non che si è mantenuto un buon corrente d' affari durante tutta la settimana, con una miglioria nei Granoni di circa 10 soldi lo stajo. I Formenti sono in generale piuttosto negletti, ma pure si mantengono fermi alle precedenti quotazioni.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da aL.	13.25	a L.	12.75
Granoturco	»	9.15	»	8.50
Segala	»	9.50	»	9.25
Avena	»	8.75	»	8.25

Trieste 24 detto. Nel corso della ottava gli affari furono molto limitati, ma i prezzi restarono invariati e senza viste di miglioramento. Andò venduto tutto il quantitativo di seme Lino di Albania, per cui restiamo affatto senza depositi. Le vendite totali ascendono a staia 15100, fra le quali si citano;

Formento

St. 3500 Ban. Ungh. pronto da fior. 4,10 a fior. 5,5
» 8000 » » cons. marzo aprile » 5,—

Granoturco

St. 600. Braila pronto da fior 3,55 a fior 3,60

COSE DI CITTA'

È tornata in campo la benemerita Società anonima dei corrispondenti Udinesi del *Tempo*, e dopo quella lavata di testa che seppe darle sulla *Rivista* il dottor Vendrame, credevano avessero finalmente pensato a deporre la maschera sotto la quale codardamente s' ostinano a celare il loro nome. Se le corrispondenze udinesi del *Tempo* della sullodata società — che ormai si è ridotta a pochi individui — si avessero ottenuto a quel modo di scrivere retto e civile che tutti gli scrittori educati ed onesti hanno dovere di osservare e si avessero occupato di principii o di forme e di confutare con buone ragioni gli errori in cui taluni fossero caduti, piuttostochè abbandonarsi avventatamente a mere personalità con frasi da piazza, non si sarebbero stimmatizzate nè dal dottor Vendrame nè da tutti gli udinesi, eccettuati alcuni membri della moralissima Società anonima. Abbiamo detto alcuni, perchè furono altri membri che condannarono alla vergogna diverse di quelle corrispondenze, ed altri che spudoratamente negarono la paternità dei loro scritti.

Ma questa Società è assolutamente incorrigibile; e veduta la mala riuscita fatta dal tamburo quando venne messo in pubblico a battere il rau-rau, si è data adesso al suo Angelo Gabriele. E l' Angelo Gabriele doveva necessariamente tessere i propri elogi e quelli della confraternita e commettere qualche sproposito di lingua, per cui è da ritenere che don Camillo non ci abbia posto le mani. Intanto non è vero che il sig. G. L. dottor Pecile sia stato da ultimo proposto a deputato provinciale, e, se la memoria non ci tradisce, ci pare anzi che sia stato *completamente* sballotato e che non s' abbia avuto nemmeno il voto di chi aveva scritto il suo nome sulla scheda; e questo osserviamo a far risaltare quanto scrupolo ci mettano questi signori nello esporre la verità.

Quantunque nella Direzione come nel Comitato dell' Associazione Agraria figurino alcuni uomini che noi stimiamo altamente pelle loro cognizioni e pel loro disinteresse, non possiamo per questo convenire ch' essa proceda bene e meno ancora come dovrebbe e potrebbe, e l' aver potuto rilevare che non trovò nè vantaggioso nè conveniente pella nostra sericoltura di istituire gli *assaggi precoci* delle sementi dei bachi, ci ha fortemente scandalezzato. Questo fatto non ha bisogno di commenti.

Per quello poi riguarda la quistione della strada ferrata da Udine a Villacco, o le benevoli espressioni mandate al nostro indirizzo, diremo semplicemente che non ci siamo mai sognati di arrogarsi la minima importanza: venimmo assistiti del consiglio de' più distinti ingegneri della provincia, e abbiamo fatto e scritto, quello che abbiamo stimato utile al bene del nostro paese e senza pretese di sorte. Ma non ci siamo mai abbassati a dettare ai nostri amici degli articoli in nostro elogio perchè venissero pubblicati sul *Tempo*. Una certa lettera da Cividale aveva questa origine.

E ci vuol proprio un bel muso per venirci a cantare che la smania del divertirsi nel carnovale non è surta che negl' impiegati, nei militari, nei giovani di negozio o negli artigiani, quando quasi tutte le signore furono le prime a mostrarsi in teatro e quando lo stesso corrispondente fu veduto più volte ai pubblici balli in compagnia di mogliera?

Ma questa volta l' autore si è tradito, e le ridicole idee sulla Società del nostro Teatro colle quali chiude l' articolo, manifestano con troppa chiarezza l' individuo che le dettava. Come si può sciogliere una Società composta dei proprietari dei palchi? Col vendere il Teatro o col lasciarlo bruciare o rovinare. Che teste quadre!

— Il miserabile stipendio con cui vengono retribuiti i Maestri delle scuole elementari minori che stanno a carico del Municipio, ci muove a tentare il miglioramento della loro condizione. Ognuno conosce l' importanza che venne attribuita in questi ultimi tempi in Francia e altrove all' insegnamento primario e quindi la necessità di rivolgersi ad uomini d' intelligenza non comune, per non guastare con cattivi principii la educazione intellettuale dei ragazzi. Or bene, come vengono trattati da noi i Maestri comunali? Con un emolumento di 200 fiorini all' anno che, per i tempi che corrono, bastano appena per uno scarso pranzo. E si ha da pretendere che pel solo pranzo un uomo di qualche capacità abbia da logorarsi tutto il santo giorno ed a spese de' suoi polmoni, per far penetrare i buoni elementi dell' istruzione in quelle testoline che non comportano certa attenzione? — Ci rivolgiamo pertanto alla giustizia e ragionevolezza degli onorevoli nostri Consiglieri comunali, onde alla prima convocazione venga da taluno proposto un aumento di stipendio.

— Veniamo a conoscere che alcune fosse presso le mura urbane furono riaffittate nel novembre 1863 e che ancora il Municipio non ha pensato a stipulare i contratti relativi per obbligare gl' inquilini che sono in godimento dei fondi a pagare il canone stabito.

— Diamo luogo alla lettera seguente perchè s' accord perfettamente con quanto siamo andati più volt esponendo sulla quistione del sistema sanitario dell nostra città.

All' Onorevole Redazione della Industria

Udine 26 *Febbraio* 1865

ha volta, quando non esisteva l' organo della *Stampa*, noi piangevano sui miseri tempi, e sulle infelici condizioni in cui eravamo condannati a vivere, dacchè non potemmo porgere i nostri onesti desiderj, e portar in piazza i nostri bisogni. In una parola, non ci era dato implorare la iegata mercè in altro modo efficace o fruttuoso se non percorrendo la solita via dei Dicastori Amministrativi in fona d' *appello*, grazia non a tutti e in tutti i casi concessa. Non basta: il benigno riguardo alle nostre istanze, per quanto devotissime, dipendeva talora dal buono o tetro umore, e dalle digestioni più o meno regolari de' magistrati, i quali rendevano talvolta men gradita la grazia esaurendo nel postulante la pazienza dell' aspettare.

Adesso la è ben altra minestra, ed i magistrati informati a più sodi principj d' equità o di giustizia, e che sanno perchè furono messi a sedere su quelle scranne, ne respingono, o ci pensano due volte prima di *licenziare* un' istanza, perchè, ripetiamo, v' ostano gli anzidetti più sodi principj d' equità o di giustizia. E poi anche perchè essi fanno la debita stima della *Stampa*, la quale in tutt' i casi, od appoggia le decisioni superiori. od è vindice della niegata giustizia.

Queste considerazioni ovvie e naturalissime mi furono risvegliate dal cenno che, ripetuto più volte, vidi con maggior calore riprodotto in questo Periodico la testè decorsa settimana, a proposito della sistemazione del servigio sanitario del Comune della nostra Città. Un bello e molto sensato articolo lessi anche nella *Rivista Friulana* su questo proposito dettato dalla franca penna di un Doll. V. e pareva che anche questo scritto avesse cooperato a far decampare il Municipio dall' inqualificabile misura presa dal Consiglio Comunale nella diffinitiva organizzazione delle Condotte di Udine, come quella che, oltre ad essere insufficiente ai bisogni, schiaffeggiasse il senso comune. Ma non signore, che la convocazione del nuovo Consiglio non ha per iscopo nient' affatto di togliere i mali effetti d' un insana massima adottata, anzi scivolando sopra quest' argomento vitalissimo, pare voglia persuadere se stessa ed altrui che la presa deliberazione è consentanea ai bisogni messi in evidenza dalla *stampa* o dal pubblico voto, e che non occorra più d' occuparsene, e che chi vuole cianci a tutto suo bell' agio. In una parola, il contegno del Municipio, in quest' occasione, veste i caratteri di una formale provocazione all' esigenze degli amministrati. E se in questo argomento l' *Industria* fece del suo meglio per tener viva la questione insoluta, e forse non sempre co' mezzi blandi, ci scandalezza un po' la *Rivista* che, fallendo al di lei Programma ed al mandato, non disse una parola in proposito. Sarebbe forse questo silenzio figlio di personali riguardi? o di convinzione che sia bene lasciar andare naturalmente l' acqua alla china? o di persuasione che la misura adottata quanto alla sistemazione dei Medici sia consentanea al pubblico voto, ed ai bisogni del popolo?

Non possiamo indurci a credere tanta miopia nel sig.r Camillo, e dobbiamo pensare invece, e per il men male, che gatta ci covi in questo meditato silenzio. Ad ogni modo è provato matematicamente, e peggio ancora col fatto incontrastabile, che la misura adottata non è pur nulla al livello delle giuste, giustissime esigenze degli amministrati e che per essi sta il diritto, anzi corre l' obbligo di reclamare l' abolizione della legge stanziata, o la di lei modificazione in un senso più conforme ai principj della convenienza e del giusto.

Ma a chi far capo? — A chi dirige l' attual Municipio no, perchè ci dicono, e veramente si mostra dall' opere, persona d' ottime intenzioni bensì e constatate da lodevoli fatti, ma non facile a recitar un *peccavi*: di quelle brave persone che nè vogliono mai pigliar granchi, nè tollerano che altri glieli mostri belli e pescati. — Al presidente del Consiglio, no, perchè il nuovo non è designato, ed il vecchio non funziona, od almeno non accetterebbe di propugnare un reclamo contro un fatto da lui pria d' ora approvato. — Una mozione collettiva a tutti i Membri del Consiglio Comunale, perchè si ripari e tosto al mal fatto, neppure, perchè di ciò può, e deve meglio, e con miglior esito incaricarsene la *Stampa*, ed ella farà, e con tanto zelo ed insistenza finchè non sia raggiunto lo scopo. — I medici stessi potrieno farlo, ma quando non hanno dubitato di aspirare a quel posto e con quelle condizioni, non potranno trovare la forza morale necessaria a redigere ed a sottoscrivere un reclamo che implicitamente dichiara quel posto superiore alle loro forze, ed eccoli in aperta contraddizione. — I Colleghi, peggio ancora, perchè non ne hanno interesse, e si trovano pochi zelanti del bene altrui come il Dott. V. e perchè difficilmente si potrebbero lavare dalla taccia e dal sospetto che rappresentino la zampa del gatto che cava la castagna dal fuoco a favor della volpe.

Dunque alla *Stampa*, anzi all' *Industria* lo spinoso ma nobile compito, ed a voi, onorevole Redattore, meglio che altrui perchè, malgrado le ciancie de' malevoli e degl' invidi trattate una penna = vergine di servo encomio, e di codardo oltraggio = Di più non dico.

Λ

N. 6777 – Sez. III

Imp. R. Intendenza delle Finanze

Al Sig. Olinto Vatri, Redattore del Giornale « *L'Industria* » in UDINE

La si prega d' inserire nel numero del riputato di Lei Giornale « *L' Industria* » che uscirà alla luce Domenica p. v. l' annesso articolo.

Dall' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze
Udine il 23 *Febbraro* 1865

L' I. R. Consigliere Intendente
PASTORI

L' I. R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine nel proprio interesse di tutelare le parti da ogni indebito trattamento, si è fatta carico dell' articolo inserito dal Sig. Bortolo Martini nel foglio N. 8 del periodico « *l' Industria* » per riconoscere se fosse fondato il lagno sulla differenza di dazio pagato per due partite di spirito di vino pressochè eguali.

Gli esami praticati hanno mostrato che le operazioni daziarie alle quali vennero assoggettate le due partite di spirito di vino, l' una presso la Ricevitoria di Porta Aquileja, l' altra presso la Dogana, furono eseguite con regolarità in relazione alle prescrizioni rispettive dei differenti sistemi usati per la rilevazione del contenuto nelle botti, cioè per l' una secondo il volume, per l' altra secondo il peso effettivo, e si è anche trovato che i conteggi erano esatti, e l' imposta applicata era l' imposta di legge.

La differenza di pagamento nei rispettivi daziati però dipendeva dall' essere state rilevate non già pressochè eguali, ma sensibilmente differenti le due partite di spirito di vino assoggettate a dazio.

Ammesso che i due recipienti del sig.r Martini fossero pressochè eguali, la differenza sovranotata trova una spiegazione essenzialmente nel fatto, che le due botti daziate presso la Dogana erano *scome*, come lo indicava la stessa licenza della Ricevitoria a Porta Aquileja, la quale le scortava alla Dogana pel daziato dietro richiesta dello stesso Sig. Martini appunto perchè erano *scome*. —

Del resto era libero al Sig. Martini di chiedere la scorta alla Dogana pel daziato secondo il peso effettivo anche delle due botti precedentemente assoggettate a dazio presso la Ricevitoria di Porta Aquileja, la quale nel silenzio del contribuente, e trattandosi di recipienti di non facile pesatura presso di essa, era autorizzata alla rilevazione, come fece, della quantità del liquido secondo il volume —.

OLINTO VATRI *redattore responsabile.*

Presso il sottoscritto trovasi un deposito di settemila oncie

SEMENTE BACHI

originaria del Giappone, Armenia, Caucaso e Bassa Georgia

da darsi a rendita o vendersi a pronta cassa.

GIO. BATT. DE GIUSTI

Udine, borgo Poscolle N. 620 nero

DISTRIBUZIONE SEME-BACHI

I sottoscritti rendono noto, che essendo loro giunto il seme originario dell' Armenia e del Giappone, intraprenderanno la distribuzione entro i primi 15 giorni pel p. v. marzo.

La consegna del seme arrà luogo, verso restituzione della bolletta rilasciata all' atto della soscrizione.

FRATELLI BRAIDA

IL SEME

DEI BACHI DEL GIAPPONE

NOZIONI

sul modo di governo al Giappone

coll' aggiunta

di un metodo pratico razionale per ben allevarlo e acclimatarlo in Italia

per CALOANDRO BARONI

membro di varie Società di economia politica e della Società Politecnica, fondatore e direttore dello stabilimento delle prove precoci dei semi in Torino.

Un volume in 16 *grande, Prezzo franchi* 2 *per tutta Italia.*

Si vende all' Ufficio della Industria a soldi 80 e si manda franco in tutto il Veneto verso domanda accompagnata di soldi 90. Si accettano in pagamento marche postali.

SEME BACHI GIAPPONESE

ACCLIMATATO

confezionato dal Sig. **Scipione Lancial,** per conto dei sottoscritti in Brescia, dalle partite di bozzoli acquistate dai Signori Ingegnere **B. Raccagni, Alessandro Taveggia,** Avv. **Zuccoli Pavoni,** ecc. ecc., il primo dei quali distintissimo educatore, ricavò da Oncie 28 di Seme più di 800 Kilogrammi di bozzoli

al prezzo di Fr. 17 a bozzolo verde e bianco di I.a riprod.e
» » 14 a bozzolo bianco di IV.a riprod.e
(annuale, all' oncia Milanese di grammi 27.)

Per le commiss. rivolgersi anche ai sottoscritti nostri incaricati

Sig. B. M. CUNIALI q. GIUSEPPE . . . . *Venezia*
» CARLO DEL PRA' E COM. . . . . *Udine*
» GIO. BATT. fu MODERATO SAGGIONI . *Legnago*
» BERNARDO ZAMBOTTO . . . . *Lonigo.*

Verona nel Gennaio 1865

NIPOTI DI S. A. BEVILAQUA

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 25 Febbrajo

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	—:—
	» 11/13	» »	»	—:—
	» 9/11	Classiche	»	31:50
	» 10/12	»	»	31:25
	» 11/13	Correnti	»	30:75
	» 12/14	»	»	30:50
	» 12/14	Secondarie	»	30:—
	» 14/16	»	»	29:57
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti	»	33:75
	» 26/30	» »	»	33:50
	» 28/32	» »	»	33:—
	» 32/36	» »	»	32:—
	» 36/40	» »	»	31:50

CASCAMI - Doppi greggi a L. 14:— L. a 13:—
Strusa a vapore » 8:15 » 8:—
Strusa a *fuoco* » 8:— » 7:07

Vienna 23 Febbrajo

Organzini strafilati	d. 20/24	F. 29:50	a 29:—
» »	» 24/28	» 28:75	» 28:50
» andanti	» 18/20	» 28:57	» 28:50
» »	» 20/24	» 27:50	» 26:25
Trame Milanesi	» 20/24	» 27:50	» 27:—
» »	» 22/26	» 27:—	» 26:75
» del Friuli	» 24/28	» 25:25	» 25:—
» »	» 26/30	» 25:—	» 24:75
» »	» 28/32	» 24:50	» 24:25
» »	» 32/36	» 24:—	» 23:75
» »	» 36/40	» 23:50	» 23:—

Milano 23 Febbrajo

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 93:—	It.L. 92:—
» »	» 10/12	» 92:—	» 91:—
» Belle correnti	» 10/12	» 88:—	» 87:—
» »	» 12/14	» 86:—	» 85:—
Romagna	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi	» 10/12	» 90:—	» 89:—
» correnti	» 11/13	» 87:—	» 86:—
» »	» 12/14	» 86:—	» 85:—
Friulane primarie	» 10/12	» 89:—	» 88:—
» Belle correnti	» 11/13	» 87:—	» 86:—
» »	» 12/14	» 86:—	» 85:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 101	It.L. 100:—
» Classici	» 20/24	» 99	» 98:—
» Belli corr.	» 20/24	» 97	» 96:—
» »	» 22/26	» 96	» 95:—
» »	» 24/28	» 95	» 94:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 96	» 95:—
» »	» 20/24	» 95	» 94:—
» »	» 22/26	» 94	» 93:—

TRAME

Prima marca	d. 20/24	It.L. 96	It.L. 95
» »	» 24/28	» 95	» 94
Belle correnti	» 22/26	» 92	» 91
» »	» 24/28	» 91	» 90
» »	» 26/30	» 89	» 88
Chinesi misurate	» 30/40	» 88	» 86
» »	» 40/50	» 86	» 85
» »	» 50/60	» 84	» 83
» »	» 60/70	» 82	» 81

(Il netto ricavato a Cent. 34 1/2 sulle Greggie e 35 1/2 sulle Trame).

Lione 21 Febbrajo

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11	F.chi 104 a 109	F.chi 100 a 102
» 10/12	» 102 a 107	» 98 a 100
» 11/13	» 100 a 104	» 96 a 94
» 12/14	» — a —	» — a —
TRAME		
d. 22/26	F.chi 112 a 110	F.chi 108 a 106
» 24/28	» 108 a 106	» 106 a 102
» 26/30	» 106 a 104	» 104 a 108
» 28/32	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0
(Il netto ricavato a Cent. 29 sulle Greggie e 30 sulle Trame).

Londra 18 Febbrajo

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 32:—
» qualità correnti	» 10/12	» 30:—
» » »	» 12/14	» 29:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 33:—
» qualità correnti	» 11/13	» 32:—
Napoli Reali primarie	» ——	» 31:—
» » correnti	» ——	» 28:6
Tirolo filature classiche	» 10/12	» —:—
» belle correnti	» 11/13	» 28:6
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 30:—
» belle correnti	» 11/13	» 29:—
» » »	» 12/14	» 28:—

TRAME

d. 22/24 Lombardia e Friuli	S. 36, a 35,
» 24/28 » »	» 35, » 34,
» 26/30 » »	» 33, » 32,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D' EUROPA

CITTA'	Mese di Gennarro	Balle	Kilogr.
IDNEU	dal 20 al 25 Febbraio »	—	—
LIONE	» 10 » 17 » »	475	35092
S.t ETIENNE	» 9 » 16 » »	107	6692
AUBENAS	» 9 » 16 » »	53	4251
CREFELD	» 5 » 11 » »	160	7857
ELBERFELD	» 5 » 11 » »	49	2593
ZURIGO	» 2 » 9 » »	177	11733
TORINO	» 1 » 6 » »	128	9750
MILANO	» 16 » 22 » »	293	—
VIENNA	» 10 » 16 » »	37	1462

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 9 al 14 Gennajo	CONSEGNE dal 9 al 14 Gennajo	STOCK al 14 Gennajo 1865
GREGGIE BENGALE	29	268	3997
» CHINA	217	731	8673
» GIAPPONE	30	289	1188
» CANTON	—	36	163
» DIVERSE	—	25	243
TOTALE	276	1349	14,264

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 26 al 31 Dicembre	USCITE dal 26 al 31 Dicembre	STOCK al 31 Dicemb.
GREGGIE	—	—	—
TRAME	—	—	—
ORGANZINI	—	—	—
TOTALE	—	—	—

BORSA DI VENEZIA

EFFETTI	Febbrajo 20	21	22	23	24	25
Prestito 1859	—:—	85:—	85:—	85:—	85:—	—:—
» 1860	—:—	84:25	84:25	84:25	84:25	—:—
» *Nazionale*	—:—	70:50	70:50	70:50	70·50	—:—
Banconote	89:40	89:40	89:40	89:40	69:40	89:45
VALUTE						
Doppia di Genova	31:80	31:80	31·80	31:78	31:78	31:78
Da 20 Franchi	8:09	8:09	8:09	8:09	8:09	8:09

BORSA DI VIENNA

EFFETTI	Febbrajo 20	21	22	23	24	25
Metalliche 5 0/0	72:30	72:35	72:10	72:20	72:10	7:90
Prestito Nazionale	79.20	79:20	79:35	79;25	79:20	7:20
» 1860	94.10	93:90	93:80	94:95	93:85	9:80
Londra	112.70	112:80	112:90	112:90	112:80	11:80
Augusta	111.75	112:15	112:50	111:85	111:75	11:75
Mobilier	189.70	189:—	188:—	188:20	188:—	188—
Azioni della Banca	806	804	804	803	803	80

BORSA DI TORINO

EFFETTI	Febbrajo 15	16	17	18	20	21
Rendita 5 %	65.—	64.90	64.95	65.10	65.05	65.20
Hambro 5 %	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale	1612	1605	1605	1604	1590	1590
Strade ferrate Meridionali	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare	454	452	455	453	451	453
Canale Cavour	—	—	—	—	—	—

BORSA DI PARIGI

EFFETTI	Febbrajo 17	18	19	20	21	2
Rendita francese 3 %	67.50	67.50	—	—	67.30	670
» » 4 1/2 %	96.40	96.50	—	—	95.70	96—
Credito Mobiliare	975.—	972.—	—	—	937.—	907—
Strade ferrate V. E.	307.—	308.—	—	—	306.—	305—
» » Austriache	445.—	442.—	—	—	443.—	442—
» » Lombarde	550.—	551.—	—	—	546.—	547—
Rendita Italiana	—.—	—.—	—	—	—.—	——

Udine, Tip. Jacob & Colmegna